

# PROFESSIONE IR



LUG-AGO  
2018  
ANNOXXIV



# Ogni pezzo conta

[WWW.SNADIR.IT](http://WWW.SNADIR.IT)  
[SNADIR@SNADIR.IT](mailto:SNADIR@SNADIR.IT)

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [ 2 linee r.a ] - Fax  
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane  
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

# SOMMARIO

ANNO XXIV  
NUMERO 7  
Luglio-Agosto 2018

Mensile di attualità, cultura, informazione  
a cura dello Snadir

#### Spedizione

In abbonamento postale

#### Direttore

Orazio Ruscica

#### Direttore responsabile

Rosario Cannizzaro

#### Coordinatore redazionale

Domenico Pisana

#### Progetto grafico

Giuseppe Ruscica

#### Hanno collaborato

Ernesto Soccava, Claudio Guidobaldi,  
Arturo Francesconi

#### Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328 Internet:  
www.snadir.it  
Posta elettronica: snadir@snadir.it

#### AMI Snadir

È presente nel sito <http://www.snadir.it>  
l'applicazione gratuita dello Snadir  
(AMI) per ricevere in modo costante e  
veloce news di attualità, cultura e  
informazione sindacale

#### Impaginazione e stampa

Nonsololibri srls - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 07/08/2018

#### Associato all'

USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



## EDITORIALE

1. Cosa ci aspettiamo dal nuovo governo? Superamento del precariato e pieno riconoscimento della professionalità di Orazio Ruscica

## ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. Convegno Snadir a Roma sul precariato di religione
4. Il lavoro dei docenti di religione è prezioso: ne è convinto il ministro dell'istruzione Bussetti
5. Un'ora "buca", anzi due... forse tre di Ernesto Soccava
6. Un nuovo parametro per la ripartizione delle risorse alle scuole per la valorizzazione dei docenti

## SCUOLA E SOCIETA'

7. Una storia di impegno e di passione: il contributo dello Snadir e dell'Adr per l'insegnamento della religione nella scuola italiana tra laicità e validità formativa di Domenico Pisana
8. Assegno per il nucleo familiare dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019
9. Sul portale di noipa un nuovo servizio per il personale a tempo determinato
11. Anche per l'anno accademico 2018/2019 lo Snadir ha stipulato una convenzione con l'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum"
12. Regole di convivenza per un dialogo tra scuola e famiglia di Arturo Francesconi
13. Lettera al direttore - Esami di terza media: "un'esperienza positiva" da ripetere, magari con meno classi!



## COSA CI ASPETTIAMO DAL NUOVO GOVERNO? SUPERAMENTO DEL PRECARIATO E PIENO RICONOSCIMENTO DELLA PROFESSIONALITÀ

di Orazio Ruscica\*

Le criticità storiche del mondo della Scuola, acuite dall'entrata in vigore dell'uragano "Buona Scuola" che ne ha causato il tracollo finale, sono note a tutti. Soprattutto da quando la Corte di Giustizia Europea - con la sentenza del 26 novembre 2014 - si è pronunciata per la prima volta sulla vicenda del precariato nella scuola statale italiana e più in generale su quello nella Pubblica Amministrazione, invitando lo Stato italiano ad individuare misure energiche volte a tutelare le lavoratrici ed i lavoratori precari della P.A.

La nota sentenza Mascolo, per intenderci, che ha condannato il nostro paese per l'abuso, anche nel comparto scuola, della reiterazione oltre il periodo di 36 mesi dei contratti a tempo determinato, ha determinato la necessità di trovare una soluzione urgente e adeguata con un piano che prevedesse alcune forme straordinarie d'assunzione.

Da tale piano di stabilizzazione, come sappiamo, sono rimasti esclusi gli insegnanti di religione cattolica, senza alcuna giustificazione da parte dello Stato. Una situazione preoccupante, se pensiamo che su circa 25.000 docenti, oltre 15.000 sono assunti all'inizio di ogni anno scolastico con contratti a tempo determinato.

Preoccupante soprattutto perché, dopo il primo e unico concorso bandito nel 2004, tutti i precedenti governi hanno disatteso per ben quattro volte l'impegno di bandire ogni 3 anni concorsi per titoli ed esami.

Come noto, il precedente governo aveva predisposto un bando di concorso per i docenti di religione precari. Tale bozza di bando, però, non prevedeva alcun particolare beneficio per coloro che pur avendo superato il concorso del 2004 non sono stati assunti in ruolo e per coloro che vantano molti anni di servizio (anche più di 10 anni).

In quell'occasione, la Fgu/Snadir, la Cisl scuola e lo Snals, pur non condividendo l'impianto concorsuale predisposto dal Miur e condiviso dallo Snirc, hanno deciso di non lasciare il tavolo delle trattative con il proposito di migliorare il testo e si sono impegnate per semplificare il predetto bando di concorso e renderlo perlomeno più accessibile. Si pensi ad esempio che il Miur aveva proposto la prova di inglese e lingua straniera di livello B2, trasformatosi poi in A1 grazie al tena-

ce lavoro di Fgu/Snadir e Cisl scuola.

Nonostante queste modifiche, tale bando rimaneva comunque spoglio di tanti importanti pezzi e non soddisfaceva ancora la Fgu/Snadir e la Cisl scuola, tant'è che si è preferito frenare l'iter al Miur per poter discutere di una nuova e diversa possibile procedura assunzionale con il nuovo Governo che si sarebbe formato a seguito del voto del 4 marzo 2018.

Per tale ragione, una volta insediato il nuovo governo, i tre sindacati Confederali assieme alla Fgu/Snadir hanno chiesto un incontro urgente al Miur, al fine di individuare soluzioni che rispettino le legittime aspettative dei precari di religione e che tengano conto delle procedure semplificate di assunzione che sono state attivate a seguito della legge 107/2015 e del Dl 59/2017 per gli altri docenti di scuola secondaria.

Questo piano straordinario dovrebbe attuarsi attraverso modalità proprie di un concorso pubblico: preferibilmente per soli titoli, culturali e di servizio, sul modello della provincia autonoma di Trento, o in alternativa, anche per esami, ma con sola prova orale non selettiva sul modello previsto per la scuola secondaria. Su

entrambe le soluzioni proposte auspichiamo la convergenza fattiva dello Snirc.

Ed è secondo questa prospettiva, che ci stiamo muovendo con tutti i mezzi a nostra disposizione (vedi il Convegno del 5 luglio scorso a cui hanno partecipato il Presidente della VII commissione Pittoni e altri Parlamentari della maggioranza; l'incontro tra Fgu/Snadir, Cisl scuola Flc cgil e Uil scuola del 19 luglio scorso) affinché tutti gli insegnanti incaricati di religione vedano riconosciuta la loro professionalità nelle scuole e si liberino di questo enorme fardello sociale che è il precariato.

La nuova unità sindacale tra Fgu/Snadir, Cisl scuola, Flc cgil e Uil scuola ci assicura una migliore situazione politico-sindacale rispetto a quella del 2003. Oggi, il confronto tra le predette sigle ci aiuta a definire i percorsi legislativi più opportuni per risolvere il problema del precariato di religione.

Intanto un ulteriore passo si è compiuto per una profonda

*Continua a pag. 12*



## CONVEGNO SNADIR A ROMA SUL PRECARIATO DI RELIGIONE

Il presidente della VII commissione al Senato, Sen. Mario Pittoni, manifesta il suo accordo nei confronti del concorso riservato.

“Chi vive da anni nella assoluta precarietà è giusto che venga stabilizzato”.

Si è tenuto a Roma presso l'hotel Nazionale il convegno di aggiornamento indetto dello Snadir dal titolo “Procedura di assunzione docenti precari di religione”.

Relatori del convegno, moderato dal Dott. Alessandro Giuliani, direttore responsabile di La tecnica della scuola, sono stati la Prof.ssa Laura Biancato, dirigente scolastica e coordinatrice della formazione degli animatori digitali del Veneto, che ha parlato dell'insegnamento della religione a scuola, tra tradizione, storia, cultura e innovazione digitale, il Prof. Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Federazione Gilda-Unams, che ha analizzato la situazione dei precari di religione e il Prof. Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir e presidente dell'ADR, che si è soffermato sulle questioni giuridiche



più rilevanti in vista del nuovo concorso per gli insegnanti di religione.

Durante l'incontro sono intervenuti i parlamentari: Sen. Mario Pittoni (Lega), Sen. Francesco Mollame (M5S), Sen. Erik Umberto Pretto (Lega), On. Flora Frate (M5S), On. Maria Marzana (M5S), On. Germano Racchella (Lega).

Il convegno, che rientra nel progetto formativo dello Snadir e dell'Adr, ha dato la possibilità ai presenti di dibattere sulle nuove prospettive che si aprono in materia di insegnamento della religione, soprattutto in attesa della nuova procedura assunzionale e in seguito al decreto dignità appena approvato dal Consiglio dei Ministri.

Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir, ha dichiarato che tale decreto è sicuramente un buon punto di partenza, poiché ci fa ben sperare che il nuovo Governo possa dare finalmente una risposta positiva alle legittime aspettative dei precari di religione: un concorso per soli titoli oppure un concorso riservato con prova solo orale non selettiva.

L'idea sarebbe quella di seguire il modello introdotto della provin-





cia autonoma di Trento, dove si è operato in sinergia con l'Arcidiocesi, oltre che con i sindacati Confederali, per bandire un concorso per soli titoli, oltre che servizio svolto di almeno 36 mesi. Durante il convegno si è parlato anche di valutazione della materia, che deve diventare analoga alle altre discipline e di una modifica urgente del decreto legislativo 62/17 che risolve il problema del carico di lavoro eccessivo dei docenti di religione in occasione degli esami di terza media.

A tal proposito, l'on. Flora Frate (M5S) ha espresso la sua meraviglia nel sapere che “ci sono migliaia di insegnanti di Religione che dal 2004 ad oggi sono risultati di vincitori di concorso ma ancora non sono stati assunti. Come del fatto che la disciplina non sia ancora stata configurata alla pari delle altre con una classe di concorso”.

Sul precariato scolastico, invece, Di Meglio ha ricordato anche che “Per i docenti di Religione, si potrebbe sicuramente introdurre una procedura semplificata. Nei prossimi cinque anni avremo 150mila pensionamenti del personale della scuola, i posti ci sono: è

ovvio che bisogna realizzare delle procedure di selezione, ma vanno semplificate”.

Anche l'On. Maria Marzana, del M5S ha ricordato che se “se oggi ci troviamo con un precariato con queste proporzioni, il motivo va ricondotto nella scarsa periodicità con cui si sono svolti i concorsi. L'insegnamento della religione è una disciplina importante che merita la stessa valenza



culturale delle altre: è giusto dare delle risposte congrue ai sacrifici di chi si spende per la formazione dei nostri alunni”.

Il sen. Mario Pittoni (Lega), presidente VII commissione al Senato, ha infine manifestato il

suo accordo nei confronti del concorso riservato. “Chi vive da anni nella assoluta precarietà – ha ricordato – è giusto che venga stabilizzato. Peraltro, l'immissione in ruolo degli incaricati annuali di religione non comporterebbe alcun onere aggiuntivo per lo Stato perché per gli Idr la ricostruzione di carriera è già contemplata nel periodo di precariato. La soluzione al problema del precariato – ha concluso il Presidente – rientra in un impegno di tutta la classe politica attualmente della maggioranza, cui si intende dare applicazione pratica”.

Al convegno era stato invitato anche il ministro dell'istruzione Marco Bussetti, che ci ha inviato una lettera dove ha messo in risalto il ruolo degli Idr nel sistema di istruzione e formazione italiana e si è impegnata ad accogliere gli spunti, i suggerimenti e le criticità che emergeranno durante il convegno a cui non ha potuto

prendere parte per impegnato in incarichi istituzionali. Inoltre ha sottolineato quanto il lavoro dei docenti di religione sia prezioso nel concorrere al pieno sviluppo dei nostri ragazzi.

## IL LAVORO DEI DOCENTI DI RELIGIONE E' PREZIOSO: NE E' CONVINTO IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE BUSSETTI

“Insegnare Religione alle nostre studentesse e ai nostri studenti vuol dire fornire elementi conoscitivi sulla identità, sulla cultura e sulla storia del nostro Paese”: Così si esprime il Ministro dell'istruzione Bussetti in una Lettera fatta pervenire al segretario nazionale dello Snadir, Orazio Ruscica, ai partecipanti al Convegno “Procedura di assunzione docenti precari di religione”, che si è tenuto a Roma lo scorso 5 luglio. Riportiamo il testo della Lettera nella sua interezza:



*Segretario Ruscica,*

*Carissime e carissimi tutti, desidero rivolgervi un saluto e augurarvi buon lavoro. Il Convegno al quale partecipate è un'importante occasione di confronto sul ruolo che gli insegnanti di Religione hanno nel sistema di istruzione e formazione italiano. Ed è anche un momento di analisi delle esigenze e dei bisogni di questa categoria professionale. Accoglierò con piacere gli spunti, i suggerimenti e le criticità che emergeranno nel corso del vostro incontro.*

*Il mio obiettivo è esercitare l'incarico che mi è stato assegnato con grande pragmatismo. Entrare in contatto con i diversi soggetti e le varie realtà che compongono il mondo della scuola, comprenderne le necessità e definire un piano di interventi mirati. Per rafforzare ciò che va già bene e migliorare ciò che invece va corretto.*

*Insegnare Religione alle nostre studentesse e ai nostri studenti vuol dire fornire elementi conoscitivi sulla identità, sulla cultura e sulla storia del nostro Paese.*

*Significa fare acquisire ai nostri giovani consapevolezza di ciò che si è, nel rispetto della diversità. E questo è fondamentale se vogliamo che non si verifichino discriminazioni.*

*Il lavoro dei docenti di Religione è prezioso, perché concorre al pieno sviluppo dei nostri ragazzi.*

*Concludo ringraziandovi per il vostro impegno. È nella scuola che poniamo le basi di una società di cittadini liberi e protagonisti.*

**Marco Bussetti**

*Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



## UN'ORA "BUCA", ANZI DUE... FORSE TRE

di Ernesto Soccavo\*

L'avvio di ogni anno scolastico è scandito dall'incognita relativa al nuovo orario di servizio, "ore buche", giorno libero, classi e plessi.

Ricordiamo, in tema di orario, che l'insegnante ha l'obbligo della vigilanza a partire da 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni (art. 42 del CCNL/95), durante le ore di lezione e durante l'uscita dei ragazzi dalla scuola. Con apposito regolamento vanno stabilite le modalità di vigilanza durante gli intervalli tra un'ora di lezione e l'altra: in queste operazioni sono impegnati anche i collaboratori scolastici.

Nella variegata casistica degli orari di servizio degli insegnanti risultano a volte prestazioni lavorative non prevedibili, né regolamentate. Ad esempio si evidenzia, nella scuola dell'infanzia ed elementare, che talvolta si verificano ritardi reiterati da parte dei genitori nel riprendere i figli minori all'uscita dalla scuola: in questo caso appare giusta la previsione di un adeguato riconoscimento economico a carico del Fondo di Istituto per il maggior carico orario non previsto né evitabile.

Il Contratto Scuola prevede poi che l'insegnamento sia prestato in "non meno di cinque giorni settimanali", non si esclude, pertanto, la possibilità di un giorno libero. Ricordiamo che si tratta di un giorno libero dalla didattica e non dal servizio, ciò comporta l'obbligo del docente di prendere parte alla riunione del Collegio docenti anche se questo si svolge nel pomeriggio del suo giorno libero dalla didattica.

L'orario delle lezioni è di competenza del dirigente scolastico che, tuttavia, ne può affidare la concreta redazione ad un docente di sua fiducia o ad una apposita commissione. Il criterio fondamentale è quello dettato dalle esigenze della didattica ma talvolta ne può derivare un orario di servizio penalizzante per qualche docente, che potrebbe ritrovarsi con due-tre "ore buche" settimanali (o anche più). Un orario eccessivamente penalizzante a causa delle "ore buche" determinerebbe anche una ingiusta discriminazione tra lavoratori appartenenti al medesimo profilo professionale. Per tali motivi è opportuno che il contratto di Istituto stabilisca un numero massimo di "ore buche" (ad es. massimo 2); oltre tale numero è giusto riconoscere una "indennità" derivante dalla flessibili-

tà di orario alla quale il docente è obbligato. E' importante considerare che, secondo quanto stabilito dalla Direttiva CE 1993/104, per orario di lavoro deve intendersi "qualsiasi periodo in cui il lavoratore sia al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività o delle sue funzioni". Considerando che un'ora vuota viene in genere trascorsa nei locali della scuola in attesa di riprendere l'attività didattica, è evidente che quel tempo è sottratto alla disponibilità del lavoratore.

La Corte di Cassazione, sez. lavoro, con sentenza n. 17511 del 27 luglio 2010 ha affermato che il dipendente pubblico, con ore "buche" nel proprio orario di servizio,

deve essere retribuito tenendo in considerazione anche queste ore. Secondo la Suprema Corte, nel caso poi di uno spostamento obbligato, il tempo impiegato dovrà essere qualificato come lavoro a tutti gli effetti. Il pronunciamento del Giudice non è risultato sufficiente ad indurre una esplicita integrazione contrattuale

che tenesse conto delle "ore buche" trascorse, di fatto, a disposizione della scuola, tuttavia l'art.22 comma 8 del vigente Contratto scuola afferma che sono oggetto di **confronto** (tra dirigente scolastico e RSU) ai sensi dell'art.6 lettera b, a livello di istituzione scolastica ed educativa: l'articolazione dell'**orario di lavoro** del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il Fondo d'Istituto; i criteri riguardanti le **assegnazioni alle sedi di servizio** all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente, educativo ed ATA; i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento; promozione della legalità, della **qualità del lavoro e del benessere organizzativo e individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato** e di fenomeni di burn-out.

Si apre quindi un importante margine, nell'ambito della contrattazione d'istituto, per trovare soluzioni che possano agevolare l'attività lavorativa del personale docente, evitando, nei limiti del possibile, le ore buche, limitando gli spostamenti tra sedi e plessi diversi e, in ultima analisi, "indennizzando" i maggiori carichi di lavoro determinati dalla impossibilità di migliori formulazioni dell'orario di servizio.





## UN NUOVO PARAMETRO PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ALLE SCUOLE PER LA VALORIZZAZIONE DEI DOCENTI

di Claudio Guidobaldi\*

Lo scorso 25 giugno il MIUR ha siglato un'Intesa con le organizzazioni sindacali firmatarie del Contratto FLC-CGIL CISL Scuola, UIL Rua e la GILDA-UNAMS per definire i nuovi parametri per la ripartizione delle somme destinate alla valorizzazione del merito del personale docente, secondo quanto disposto dall'art. 1 c. 126 L. n. 107 del 13 luglio 2015.

L'Intesa ha modificato l'art. 3 del DM n. 159 del 14 marzo 2016, che definiva, originariamente, il parametro per l'assegnazione delle risorse del merito alle scuole, fissando il numero dei docenti di ruolo in servizio presso ogni istituzione scolastica. La modifica ha comportato l'introduzione di un nuovo parametro nei criteri di riparto del fondo, ossia "la misura dell'80% in proporzione al numero di posti relativi alla *dotazione organica* del personale docente di ogni istituzione scolastica". Il restante 20% è assegnato, come già prevedeva l'art. 3 suddetto, sulla "base di fattori di complessità delle istituzioni scolastiche e delle aree soggette a maggiore rischio educativo". I "fattori di complessità" di cui parla l'art.3 suddetto e riconfermati dall'Intesa – lo ricordiamo – sono i seguenti: 1) percentuale di alunni con disabilità; 2) percentuale di alunni stranieri; 3) numero medio di alunni per classe; 4) percentuale di sedi scolastiche in aree totalmente montane o in piccole isole".

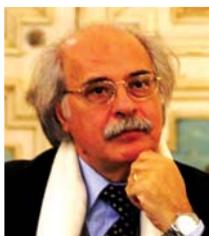
L'Intesa, inoltre, ricorda che, a decorrere dall'anno 2018-19, il fondo per la valorizzazione del merito docenti è confluito nel *Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa* (art. 40 CCNL "Istruzione e ricerca" 19/04/2018). Tale *Fondo*, per effetto dell'art. 22 c. 4 lett. c4) del medesimo Contratto, è sottoposto alla contrattazione integrati-

va d'istituto. Pertanto, il fondo per la valorizzazione dei docenti sarà assegnato al personale docente con gli stessi criteri del MOF e del FIS, con l'auspicio che – in sede di contrattazione integrativa – i beneficiari possano essere individuati anche tra i docenti a tempo determinato, attraverso un'ulteriore modifica del decreto suddetto. Infatti, nell'Intesa si parla di un *apposito decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca*, di imminente pubblicazione per la definitiva applicazione dei nuovi criteri.

Dunque una buona notizia, perché in sostanza l'Intesa conferma e rafforza il recente orientamento legislativo, fissato in particolare dall'art. 1 c.593 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018*), che stabilisce la derogabilità patto delle risorse per la valorizzazione dei docenti (c. 592); derogabilità che non poteva essere disconosciuta data la loro natura di "retribuzione accessoria".

Qualcuno potrà obiettare che si sia trattato solo di una piccola vittoria sindacale perché parte delle risorse impiegate per la valorizzazione dei docenti sono state precedentemente trasferite, in funzione perequativa, nella *Retribuzione Professionale Docente*. Tuttavia, per la prima volta a livello governativo, dopo alcuni pronunciamenti in sede giudiziaria (Sentenza del TAR del Lazio n. 02611/2017) ed interrogazioni parlamentari (Atto 4/18058 del 6/10/2017), si è ammesso definitivamente (ed è questa la vera novità) che le somme previste dall'art. 1 c. 126 L. n. 107 del 13 luglio 2015 non devono essere considerate un "bonus" premiale sottoposto ad una discrezionalità inappellabile del dirigente scolastico.





## UNA STORIA DI IMPEGNO E DI PASSIONE: IL CONTRIBUTO DELLO SNADIR E DELL'ADR PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA ITALIANA TRA LAICITA' E VALIDITA' FORMATIVA

di Domenico Pisana\*

La storia più che ventennale dello Snadir in Italia, è la storia di un sindacato nato a Modica, nella Sicilia del Sud Est, con l'obiettivo e il sogno di dare dignità al ruolo dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola italiana. L'organizzazione sindacale, certo, ha attraversato strade difficili, percorsi impervi, ha dialogato con tutti (Stato, Chiesa, Istituzioni, forze politiche, Commissioni ed aule parlamentari), ha subito attacchi, incomprensioni, critiche ma una cosa è certa: è andata avanti con forza cercando il bene tutti i docenti di religione e raggiungendo un risultato inedito per la storia di questo insegnamento: l'immissione in ruolo con la legge 186/2003.

Un altro dato certo è il fatto che lo Snadir non ha mai cercato di difendere "privilegi di casta", come i detrattori dell'IRC amano etichettare la presenza dei docenti di religione nella scuola; al contrario ha dato il suo contributo per tracciare la fisionomia identitaria della disciplina e del docente di religione, che coincidono sicuramente con quella disegnata da Papa Benedetto XVI in un suo discorso del 25 aprile 2009, e che anche il neo ministro Bussetti ha richiamato nella sua Lettera inviata ai docenti di religione di tutta Italia presenti al convegno di cui ampio servizio si trova nelle pagine precedenti.

### Il rapporto tra insegnamento della religione cattolica e laicità

Appare quanto mai opportuna l'evidenziazione, nel discorso di Benedetto XVI, del fatto che l'ora di religione non è una "missione evangelizzatrice" finalizzata alla conversione degli studenti, ma una azione di "laicità positiva" con la quale i docenti di religione, "lungi dal costituire un'in-

terferenza o una limitazione della libertà", rappresentano "anzi un valido esempio di quello spirito positivo di laicità che permette di promuovere una convivenza civile costruttiva, fondata sul rispetto reciproco e sul dialogo leale, valori di cui un Paese ha sempre bisogno".



La vera laicità, dunque, non esclude ne relega il fatto religioso alla dimensione del privato o ai margini del vivere civile, ma al contrario si connota come "luogo dialogico" nel quale culture diversamente ispirate possono lealmente confrontarsi; e nella scuola, che è una palestra nella quale il dialogo culturale e "fatto fondamentale e caratterizzante" l'insegnamento della religione cattolica, pur se

confessionale nell'oggetto e nei suoi contenuti, tuttavia nei suoi obiettivi è rispettoso della laicità in quanto si inserisce nel quadro delle finalità della scuola non per "fare aderire ad una fede" ma per far conoscere e leggere criticamente il cristianesimo in quanto patrimonio storico e culturale del popolo italiano.

### L'insegnamento della religione come "spazio di senso"

Una seconda direttrice importante che lo Snadir ha sempre percorso traendo forza dal discorso di Benedetto XVI è che l'ora di religione è parte viva ed integrante della scuola italiana, perché "la dimensione religiosa non è una sovrastruttura. Essa è parte integrante della persona, sin dalla primissima infanzia; è apertura fondamentale all'alterità e al mistero che presiede ogni relazione ed ogni incontro tra gli esseri umani. La dimensione religiosa - ha affermato - rende l'uomo più uomo". In questo quadro di riconoscimento della presenza di una dimensione religiosa nell'uomo, intellettualmente ammessa da tutti coloro che

sono liberi da pregiudizi e da atteggiamenti di ostilità alla chiesa e in genere alla religione, l'insegnamento della religione cattolica si configura come un vero e proprio "spazio di senso", cioè come un processo educativo teso a favorire "la riflessione sul senso profondo dell'esistenza, aiutando a ritrovare, al di là delle singole conoscenze, un senso unitario e un'intuizione globale. Ciò è possibile perché tale insegnamento pone al centro la persona umana e la sua insopprimibile dignità, lasciandosi illuminare dalla vicenda unica di Gesù di Nazareth, di cui si ha cura di investigare l'identità, che non cessa da duemila anni di interrogare gli uomini".



simo numero di coloro che scelgono di avvalersi di questa disciplina è il segno del valore insostituibile che essa riveste nel percorso formativo e un indice degli elevati livelli di qualità che ha raggiunto".

La scelta di avvalersi di tale insegnamento, nonostante casi più rilevanti di non avvaltersi in alcune regioni, dimostra che la disciplina ha una dignità culturale pari a quella di tutte le altre materie scolastiche e che le famiglie italiane ne riconoscono la validità formativa.

Lo Snadir e l'associazione nazionale docenti religione (ADR) non possono che essere, in tale quadro, la testimo-

nianza di un impegno di lunghi anni, proteso a coniugare la lotta per la salvaguardia dei diritti degli idr, da una parte, e la tensione a qualificare la loro preparazione con continue iniziative e seminari di formazione, dall'altra. I risultati ottenuti danno ragione sia di un impegno sindacale che ha avuto la sua massima espressione nel nostro segretario nazionale Orazio Ruscica, sia di una azione formativa che si è caratterizzata per la sua serietà scientifica, l'efficacia comunicativa e la presenza capillare su tutto il territorio nazionale.

### 3. La validità formativa dell'insegnamento della religione

La terza direttrice che lo Snadir ha percorso è sicuramente quella che ha messo in risalto la validità formativa dell'insegnamento della religione cattolica, atteso che lo stesso Papa Benedetto ha sottolineato nel suo discorso "l'altis-

## ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE DAL 1° LUGLIO 2018 AL 30 GIUGNO 2019

Come ogni anno cambiano gli importi degli assegni per il nucleo familiare. L'assegno per il nucleo familiare viene erogato ai cittadini in base alla composizione del nucleo familiare e al reddito complessivo.

Gli assegni per il nucleo familiare spettano ai nuclei familiari composti da:

- il richiedente lavoratore o il titolare della pensione;
- il coniuge che non sia legalmente ed effettivamente separato, anche se non convivente;
- i figli ed equiparati di età inferiore a 18 anni, conviventi o meno;
- i figli ed equiparati maggiorenni inabili, purché non coniugati, previa autorizzazione. Sono considerati ina-

bili i soggetti che, per difetto fisico o mentale, si trovano nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi a proficuo lavoro;

- i figli ed equiparati, studenti o apprendisti, di età superiore ai 18 anni compiuti ed inferiore ai 21 anni compiuti, purché facenti parte di "nuclei numerosi", cioè nuclei familiari con almeno 4 figli tutti di età inferiore ai 26 anni (previa autorizzazione).
- Il reddito del nucleo familiare, da prendere in considerazione ai fini della concessione dell'assegno, è quello prodotto nell'anno solare precedente il 1° luglio di ogni anno e che ha valore fino al 30 giugno dell'anno seguente. Il predetto reddito è

costituito dall'ammontare dei redditi complessivi assoggettabili all'Irpef del richiedente e del suo nucleo familiare.

Il MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (IGOP) con circolare n. 23 del 26 giugno 2018 ha comunicato alle amministrazioni statali i nuovi la rivalutazione e i livelli di reddito per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare.

Il personale della scuola interessato potrà ottenere l'assegno, presentando tramite l'Istituzione scolastica, apposita domanda (da prelevare sul portale NoiPA) alla Ragioneria Territoriale dello Stato (ex DPT – ex DPSV - ex DTEF) di competenza.

## SUL PORTALE DI NOI PA UN NUOVO SERVIZIO PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO



Nell'area riservata (*Self service*) del portale di NoiPA, dal mese di luglio, è attiva la nuova funzionalità **“Contratti scuola a tempo determinato”**, che permette il controllo dei contratti, gli ordini di pagamento e il TFR del personale a tempo determinato in tempo reale e in modo autonomo.

Pertanto, i dipendenti della scuola a tempo determinato, compresi gli incaricati annuali di religione con contratto N05, N27 e N28, potranno autonomamente visualizzare il processo di gestione economica dei propri contratti, senza rivolgersi alle proprie segreterie scolastiche.

Il nuovo servizio consente di accedere a 4 diverse funzionalità:

- *Consultazione Contratti*, che consente di verificare lo stato attuale dei contratti (ricordiamo che per il personale di religione con contratto N05, N27

e N28 non interessano le voci autorizzato dalla scuola; autorizzato pagamento; respinto per in capienza fondi nei capitoli di spesa).

- *Consultazione Rata*, che consente di visualizzare l'elenco delle rate (emesse e da emettere), verificando gli estremi del contratto stesso e i dati economici relativi ai contratti presenti all'interno della rata selezionata (funzionalità che non interessa il personale di religione con contratto N05, N27 e N28).

- *Consultazione Ordini di Pagamento*, che consente di visualizzare l'elenco degli ordini di pagamento, fornendo per ciascun elemento il dettaglio delle voci di cui è composto. Inoltre, è possibile accedere agli estremi del versamento e consultare le modalità di pagamento relative al cede-

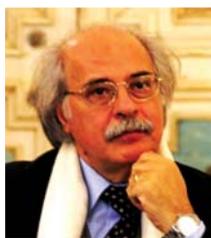
lino scelto e le ultime modalità registrate.

- *Consultazione TFR*, che consente di monitorare lo stato di lavorazione delle dichiarazioni TFR inviate a INPS (naturalmente gli Incaricati annuali, con contratto fino al 31 agosto, avendo loro un rapporto continuativo senza interruzioni, troveranno la dicitura “nessun valore”).

Per accedere al Self service è necessario seguire il seguente percorso:

1. Amministrato
2. Self service
3. Contratti scuola a tempo determinato.

Per maggiori ragguagli sul nuovo servizio si può consultare sul sito dello Snadir il Vademecum predisposto da NoiPA – Il self service “Contratti scuola a tempo determinato”



## PER UNA EFFICACE E QUALITATIVA DIDATTICA DELL'IRC: UNA CONTINUITA' DI IMPEGNO DELL'ADR ANCHE NELL'A.S. 2017-2018 AL SERVIZIO DEI DOCENTI DI RELIGIONE

di Domenico Pisana\*

Molto intenso, anche in questo anno scolastico 2017.2018 che si va a chiudere, l'impegno profuso dall'ADR, in collaborazione con lo Snadir, relativamente alla formazione dei docenti di religione, sia on line che in presenza, coordinata dalla Direttrice dei Corsi, prof.ssa Marisa Scivoletto.

Il lavoro svolto dall'Associazione ha permesso di raggiungere obiettivi importanti. Stimolare nei docenti la consapevolezza della loro azione di istruzione e formazione attraverso una corretta percezione e applicazione delle loro qualità personali, professionali e sociali è stato uno degli scopi principali delle varie iniziative formative, come pure fornire ai docenti orientamenti formativi in ordine ad alcuni processi specifici dell'attività didattica (programmare, insegnare, fare lezione, ascoltare, dialogare, usare le tecniche didattiche essenziali, usare le tecnologie informatiche, valutare).

L'ADR si è mossa, ancora, con l'obiettivo di cogliere le novità e le innovazioni didattiche dell'insegnamento della religione, a livello psicologico, pedagogico e scolastico, avviando anche processi di confronto europeo e favorendo il collegamento tra varie esperienze di insegnamento della religione in Europa mediante una apposita iniziativa in cui è stato possibile per i docenti acquisire apporti di arricchimento tra i diversi sistemi formativi.

A riguardo, particolare rilevanza ha avuto proprio il Corso di formazione sul tema "l'Europa più vicina e per i giovani", iniziativa che ha permesso ai docenti di riflettere sulla necessità di promuovere nei giovani il valore educativo della multiculturalità, della tolleranza e del rispetto delle diversità attraverso l'ana-

lisi e l'esposizione dei collegamenti esistenti tra globalizzazione, flussi migratori e problemi identitari, offrendo loro strumenti didattici per mettere al centro dell'educazione il valore dell'integrazione europea attraverso il dialogo interculturale e fra le religioni nell'ottica di una inclusione scolastica e nel

rispetto di culture, tradizioni, dottrine e riti.

Molto interessante si è anche rivelato il Corso sul tema "Per una cittadinanza attiva e solidale: educare ai valori del bello nell'IRC", che si è tenuto a Palermo, ove l'iniziativa ha inteso fornire ai docenti strumenti di analisi antropologica, psicologica e didattica per affrontare le sfide educative che attraversano la scuola, focalizzando l'attenzione sulle inquietudini degli studenti del nostro tempo al fine di cogliere le loro domande di senso nel processo di insegnamento e apprendimento e di dare loro risposte educative nel quadro dei contenuti dell'IRC, mediante la proposizione di percorsi didattici che puntino sui valori della bellezza e della cittadinanza attiva e solidale.

L'ADR, insomma, ha anche quest'anno dato un contributo rilevante per la formazione degli idr a livello nazionale, con validi convegni di formazione organizzati dalla Direttrice dei Corsi, prof.ssa Marisa Scivoletto, la quale ha saputo individuare le linee di indirizzo di una formazione mirata ad aiutare i

docenti a rispondere, fra l'altro, ad alcune domande in ordine al tema dell'educazione alla cittadinanza e alla legalità, nonché a fornire strumenti di didattica digitale con scenari presenti e futuri in grado di insegnare la religione in modo efficace nella scuola del nostro tempo.



## ANCHE PER L'ANNO ACCADEMICO 2018/2019 LO SNADIR HA STIPULATO UNA CONVENZIONE CON L'ATENEO PONTIFICIO "REGINA APOSTOLORUM"

Saranno attivati un Master e un Diploma di Specializzazione in Scienza e Fede.

Le iscrizioni dal 1 settembre all'11 ottobre 2018 (primo semestre)

e dal 7 gennaio al 19 febbraio 2019 (secondo semestre)

Nel quadro delle iniziative a sostegno della costante formazione professionale dei docenti di religione, lo Snadir ha stipulato anche quest'anno una convenzione con l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, al fine di consentire agli idr di poter realizzare corsi di perfezionamento e Master che diano sempre più solidità e spessore al loro impegno professionale nella scuola. La firma della nuova convenzione fa seguito a quella già stipulata qualche anno fa con la Facoltà di Filosofia dell'Università Tor Vergata di Roma.

### MASTER IN SCIENZA E FEDE

L'accordo darà la possibilità ai docenti di religione di frequentare corsi on line di perfezionamento per il conseguimento del Master in Scienza e Fede. I docenti interessati potranno iscriversi dal 1 settembre all'11 ottobre 2018 e dal 7 gennaio al 19 febbraio 2019 secondo le modalità sotto descritte.

Questa convenzione potrà essere per i docenti di religione un'occasione per arricchire il proprio bagaglio culturale e, sul piano giuridico, anche un'opportunità per l'acquisizione di un punteggio (dovrebbe essere valutato 5 punti) ai fini dell'Allegato D - Tabella di valutazione dei titoli e servizi ai fini della mobilità, della graduatoria regionale articolata su territorio diocesano e alle utilizzazioni. Questa convenzione dovrebbe rientrare, infatti, nella casistica delle specializzazioni post-laurea di durata biennale.

### DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE IN SCIENZA E FEDE

Anche il conseguimento del Diploma di Specializzazione - tramite la frequenza on line - potrà essere per

i docenti di religione un'occasione per arricchire il proprio bagaglio culturale e, sul piano giuridico, un'opportunità per l'acquisizione di un punteggio (1 punto) ai fini dell'Allegato D - Tabella di valutazione dei titoli e servizi ai fini della mobilità, della graduatoria regionale articolata su territorio diocesano e alle utilizzazioni. Questa convenzione rientra, infatti, nella casistica dei corsi di perfezionamento di durata non inferiore ad un anno.

L'iscrizione degli studenti ai sensi della presente convenzione è valida per il periodo ottobre 2018 - ottobre 2019. Ma grazie alla sua struttura ciclica il Diploma può accogliere nuovi studenti all'inizio di ogni semestre: Le

date utili sono: dal 1 settembre all'11 ottobre 2018 e dal 7 gennaio al 19 febbraio 2019.

La retta accademica comprende l'accesso al materiale didattico aggiuntivo del Master in formato elettronico, fatta eccezione per la richiesta ed il rilascio di diplomi, certificati e di altra documentazione.

L'APRA rilascerà allo studente le fatture per i corrispettivi versati.

### Informazioni sull'iscrizione al Master e al Diploma in Scienza e Fede 2018-2019 si trovano sul sito dello Snadir.

Per ulteriori informazioni:

Dott. Marcello Tedeschi (Coordinatore) Ateneo Pontificio Regina Apostolorum - Via degli Aldobrandeschi, 190 00163 Roma Tel. 06 66543854 - Website: [www.uprait.org](http://www.uprait.org) - e mail: [mastersf@upra.org](mailto:mastersf@upra.org);

Programma di Studi del Diploma di Specializzazione in Scienza e Fede 2018-2019

(collegamento con il sito dell'Ateneo Regina Apostolorum)





## REGOLE DI CONVIVENZA PER UN DIALOGO TRA SCUOLA E FAMIGLIA

di Arturo Francesconi\*

Nel mese di giugno, al termine di giornate impegnative scandite da scrutini e incontri con i genitori, ho espresso un auspicio su facebook recepito da tante persone. Scrivevo: “Vorrei fare un appello ai genitori dei nostri alunni/e (alcuni li conosco bene)... Non difendiamo i nostri figli anche quando sbagliano perché si complica il loro cammino di crescita”.

Se vogliamo salvare la scuola da questa “invasione genitoriale” dobbiamo riscrivere delle regole chiare di convivenza tra la scuola e la famiglia. L’aumento spropositato di lettere (alcune anche minatorie) scritte dagli avvocati in difesa degli alunni è una moda da fermare subito.

Molti genitori non si rendono conto della gravità di questi interventi, non si rendono conto che se un figlio viene ripreso non significa che, mamma e papà, li abbiano educati male; confondono il disturbo di apprendimento con la necessità che il figlio abbia per forza una corsia preferenziale.

Sono convinto che due siano le vie da percorrere; una a livello psicologi-



co ed un'altra a livello giuridico. Sia gli insegnanti che i genitori devono migliorare la capacità di dialogo e di ascolto reciproco, migliorare il percorso relazionale e, allo stesso tempo, occorre conoscere i diritti e doveri di tutti, imparando a rispettarli. L'uso spropositato della chat di classe – ne ho parlato in un precedente articolo – ha creato parecchi fraintendimenti, la frase “mi hanno detto che la prof avrebbe detto a mio figlio”... e qui la difesa a priori del bambino e poi si

viene a sapere che la prof quella frase non l'ha mai pronunciata.

Stabiliamo delle regole chiare e tutti insieme impegniamoci a farle rispettare avremo studenti che maturano perché sanno ciò che devono fare, genitori felici della crescita dei figli e insegnanti appagati da un lavoro davvero fruttuoso. A questo riguardo la chiarezza è basilare, ricordando che quanto stabilito dovrà essere attuato da tutti.

BUONA ESTATE!

*Continua da pag. 1*

revisione della legge 107 del 2015: le Commissioni Finanze e Lavoro della Camera, votando un emendamento del Movimento 5 Stelle, a firma dell'On. Lucia Azzolina ed altri, al “decreto Dignità”, hanno dato il “via libera” alla cancellazione del comma 131 della legge, che, a partire dal 1° settembre 2019, avrebbe impedito il rinnovo delle supplenze e incarichi annuali sulle cattedre libere e vacanti, una volta raggiunti i 36 mesi di servizio. Ora occorre attendere l'approvazione dell'Aula parlamentare.

Certamente, l'impegno sindacale da solo non basta. Occorre prima di tutto un impegno sul piano ordinamentale che faciliti la soluzione di alcune problematiche, come il carico eccessivo per gli Idr derivante dalla loro presenza nella commissione dell'esame di terza media. A questo problema, una possibile soluzione potrebbe essere l'introduzione di due

ore di religione nelle classi terze. Un altro intervento necessario sarebbe da realizzarsi con l'eliminazione del comma 4 dell'art.309 D.Lvo 297/1994, così da rendere la valutazione di religione uguale a quella delle altre discipline. Infine, la predisposizione di una classe di concorso.

Gli interventi sindacali e ordinamentali sopra descritti darebbero finalmente una risposta concreta a tutti i docenti di religione precari, dando loro la possibilità di veder finalmente riconosciuta la propria professionalità in termini di conoscenze, abilità e competenze, e il valore di un percorso di apprendimento capace di offrire agli studenti gli strumenti culturali sufficienti per comprendere la realtà che li circonda, soprattutto in questo momento in cui la dimensione multietnica e multiculturale della società futura impongono una riflessione alla quale il mondo scolastico non può sottrarsi.

LETTERA AL DIRETTORE

## ESAMI DI TERZA MEDIA: "UN'ESPERIENZA POSITIVA" DA RIPETERE, MAGARI CON MENO CLASSI!

Gentile Direttore, sono Maria Rita. Ho letto con piacere il Suo articolo che commenta l'esperienza ed avevo piacere di dire la mia, anche se non mi è stato richiesto ;-))) Per me è stata una esperienza molto positiva, nel complesso. L'ho trovata anche giusta: ci siamo sempre, perché all'esame no? Siamo passati dalla finestra, anche se ci cacciano dalla porta da anni.... Nel mio Istituto abbiamo esaminato circa 130 alunni, 6 sezioni. Io sono stata accolta con piacere da colleghi ed alunni.

Alcuni percorsi hanno contemplato Religione, nonostante le colleghe si fossero sperticate a informare che NON si doveva fare!!!!

Quando il Dirigente ha ribadito la cosa durante un esame, con l'alunno davanti, io l'ho fatto parlare e poi, col sorriso, ma non troppo, ho risposto con fermezza che, come aveva detto pochi istanti prima, l'alunno doveva scegliere un argomento gradito da cui partire e, quindi, a questi alunni era piaciuto tanto quell'argomento di Religione...

Ho aggiunto che molti argomenti sono in comune con altre materie.... Quindi.... Nessuno ha replicato.

Per la mole di lavoro: I colleghi, ed il Dirigente, erano preoccupatissimi per me.

Io insegno da 38 anni e sono abituata ad avere tante ore...

Sono sopravvissuta alla grande... nonostante la veneranda età;-)))

Gli esami si sono svolti senza problemi d'orario (a parte per me) e sono terminati in tempo. Ogni alunno ha avuto i suoi 20 minuti circa, poco meno del solito.

I colleghi hanno perso tempo, io sono stata silenziosissima ed operativa, non solo perché interessata, ma anche perché non volevo essere accusata di provocare problemi.

Il Dirigente, i colleghi tutti, hanno riconosciuto il mio sguardo oggettivo ed accettato e richiesto le mie

valutazioni. Spesso sono stata l'ago della bilancia ed ho consentito di raggiungere voti più alti per il concetto della oggettività che io ho più di altri e perché conosco tutti.

Nel tempo mi sono conquistata un mio spazio che contempla anche l'informatica: gli alunni (i colleghi) si sono rivolti a me con certezza per le presentazioni power point durante l'esame, altrimenti ne sarebbero stati privati: ho salvato tutti gli esami "tecnologici".

Per il prossimo anno...

Temo che faranno di tutto per non ripetere l'esperienza.

I Sindacati (insegnanti e dirigenti) si sono molto spesi per non consentire la presenza che avrebbe portato chissà quali iatture.... Rimane il problema per chi esce o entra in altro orario: non è uguale agli altri, non ha aiuto... L'ho visto bene...Non mi piace.

Per le ore in più in terza, non credo sia il momento adatto.

L'esperienza mi dice che i ragazzi sono più ricettivi in prima e seconda.

Certo, l'esame va preparato... Non credo che aggiungeranno ore o le toglieranno ad altre materie. Se riusciremo ad inserire in progetti pluridisciplinari, ad essere punto di riferimento,... come al solito... potremo fare molto. Ma chissà.... Meno classi non mi dispiacerebbero.

In vista dell'esame qualcuno aveva pensato di avere per ogni Istituto due insegnanti in modo da poter organizzare esami in contemporanea. Questa potrebbe essere una idea che può tranquillizzare tutti e consentire uno svolgimento più snello per tutti. Io farei questa proposta. Spero di essere stata chiara, non volevo occupare troppo spazio. Forse ho dimenticato qualcosa...

Grazie dell'attenzione.

Buone vacanze...a presto.

**Maria Rita**



**INFO**

TEL. 06/62280408  
 FAX. 06/81151351  
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

**ORARIO APERTURA UFFICI****Segreteria nazionale Roma :**

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

**Sede legale e amministrativa Modica:**

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 9,30 / 12,30**
- **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
 329/0399659.

**ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI**

**AGRIGENTO** Via Moncada 2, piano 6 - 92100 AGRIGENTO -  
 Cell. 3343019299 - tel./fax. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

**ANCONA** Cell. 3313221977 - marche@snadir.it

**BASSANO DEL GRAPPA** Cell. 3312525209 - bassano@snadir.it

**BARI** Via Roma, 19 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA) -  
 Cell. 329/0019128 - Tel./Fax: 080/3023700 - bari@snadir.it

**BENEVENTO** Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)  
 Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

**BERGAMO** Via Torretta 25 - 24125 BERGAMO - Cell. 3208937832 -  
 Tel: 0350932900 - FAX: 1782757734 - bergamo@snadir.it

**BOLOGNA** Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) -  
 Cell. 3482580464 - Tel. 051/4215278 - bologna@snadir.it

**BRESCIA** FAX: 1782757734 - brescia@snadir.it

**BRINDISI** Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

**CAGLIARI** Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) -  
 Cell.3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 -  
 cagliari@snadir.it

**CASERTA** Via F. Iodice, 53 - 81050 PORTICO DI CASERTA [CE] -  
 Cell. 3313185446 - Fax: 1782201730 - caserta@snadir.it

**CATANIA** Corso Italia, 69 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125  
 -3209307384 - Tel/Fax. 095/373278 - catania@snadir.it

**CATANZARO** Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - Cell.  
 3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

**CREMONA** Cell. 3283310143 - FAX: 1782757734-cremona@snadir.it

**ENNA** Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091  
 - Tel/Fax. 0935/37961 - enna@snadir.it

**FERRARA** Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA -  
 Cell. 3471110019 - ferrara@snadir.it

**FIRENZE** Piazzale Donatello, 29 - 50122 FIRENZE -  
 Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

**FORLI CESENA** Via Uberti, 56/f - 47521 CESENA - Cell.3284174971  
 - forlicesena@snadir.it

**FROSINONE** Cell. 389 9883935 - frosinone@snadir.it

**GENOVA** Cell. 328 0758844 - 3280748243 - genova@snadir.it

**ISERNIA** Via mazzini - 81010 ISERNIA - Cell. 3470235891 -  
 Tel. 0865904550 - Fax: 0865/909406 - isernia@snadir.it

**LATINA** Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 -  
 Tel./Fax 0773/1510033 - latina@snadir.it

**LECCE** Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell.  
 3331370315 - Tel/Fax 0832/1692131 - lecce@snadir.it

**MANTOVA** Cell. 3281661680 - FAX: 1782757734-mantova@snadir.it

**MESSINA** Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA -  
 Cell. 3495030199 - Tel./Fax 0909412249 - messina@snadir.it

**MILANO** P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO (MI)  
 Cell. 3283143030 - Tel. 02/671658113 - milano@snadir.it

**MODENA** Cell. 3711841169 - modena@snadir.it

**MONZA E BRIANZA** Tel 0392266030 - monzabrianza@snadir.it

**NAPOLI** Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924  
 / 3290399659 - Tel/Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

**PADOVA** Via Ugo Foscolo, 13 - 35131 PADOVA - Cell. 3407215230  
 3371112423 - padova@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

**PALERMO** Via R. Gerbasì, 21 - 90139 PALERMO Cell.3495682582 -  
 Tel./Fax 091/6110477 - palermo@snadir.it

**PAVIA** Cell.3382083216 - pavia@snadir.it

**PERUGIA** Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG)  
 Cell. 3807270777 - umbria@snadir.it

**PIACENZA** Cell. 3939032057 - piacenza@snadir.it

**PISA** Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 /  
 3395618687 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

**PORDENONE** Cell. 328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

**POTENZA** Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA -  
 Cell. 3400670921 - Fax: 09711801020 - basilicata@snadir.it

**RAGUSA** Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
 Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657  
 ragusa@snadir.it

**ROMA** Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118  
 - Fax 06/45542159 - Cell. 347/3408729 roma@snadir.it

**ROVIGO** Cell. 3407215230 - rovigio@snadir.it

**SALERNO** Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 -  
 Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

**SASSARI** Cell. 3803464277 - sassari@snadir.it

**SIRACUSA** Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA -  
 Cell. 333/4412744 - 3662322100 - Tel. 0931/60461 - Fax  
 0931/60461 - siracusa@snadir.it

**TARANTO** Via Settembrini, 85 - 74122 TARANTO -  
 Cell. 347/9144391 - Tel: 0994001421 - taranto@snadir.it

**TERNI** Cell. 331/3327547 - terni@snadir.it

**TORINO** Via Bortolotti, 7 C/O Uffici " Terrazza solferino - 10121  
 TORINO - Cell. 3497108075 - torino@snadir.it

**TRAPANI** Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI -  
 Cell. 349/8140818 - Tel./Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

**TRENTO** Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO -  
 Cell. 320/8937832 - Tel 04611636354- Fax 1782757734 -  
 trento@snadir.it

**TREVISO** Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO Cell.349/6936083 -  
 Tel. 0422/307538 - treviso@snadir.it

**TRIESTE** Cell.328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

**UDINE** Cell. 3331343144 - 3280869092 - udine@snadir.it

**VARESE** Viale A.Diaz 36, Avv.F.Neri - Cell.3497941647 -  
 Fax 1782757734 - varese@snadir.it

**VENEZIA** Via G.Rossini, 5 - 30038 Spinea [VE] Cell.3408764579 -  
 Fax. 04181064804 - venezia@snadir.it

**VERONA** Via Strà, 71 - 37042 Caldiero (VR) -  
 cell 349/4662130 - verona@snadir.it

**VICENZA** Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 /  
 377/9831508- Tel/Fax. 0444/955025 vicenza@snadir.it

**VITERBO** Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO -  
 Cell. 347/9259913 - Fax 0761308866 - viterbo@snadir.it